

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

Oggi

Alle 11 il vescovo visita la Fraternità francescana di Betania. Alle 16 a Ladispoli il pastore consegna i diplomi alla Scuola Tisserant in occasione del 40° di istituzione.

Mercoledì 31 gennaio

Incontro della Giunta del Consiglio pastorale diocesano.

Venerdì 2 febbraio

Festa della presentazione del Signore, giornata della vita consacrata: catechesi con padre Francesco Bamonte (vedi box).

Sabato 3 febbraio

Alle 10 incontro della pastorale sociale e del lavoro del Lazio alla stazione Termini. Alle 15.30 il vescovo incontra le confraternite di Riano e celebra con loro la Messa.

A Fiumicino, famiglie e giovani col vescovo Ruzza alla marcia organizzata dall'Azione cattolica di Porto e Civitavecchia

«Pace da realizzare con coraggio»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Famiglie, giovani, anziani, sacerdoti e religiosi assieme al vescovo

Gianrico Ruzza hanno colorato le vie di Fiumicino nell'assoluto pomeriggio di domenica scorsa per chiedere la pace. Da alcuni anni le due realtà dell'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini organizzano assieme questa marcia a cui sono invitati gli amministratori dei due territori diocesani. Il corteo è partito dalla sede del comune dopo il saluto dei presidenti delle due associazioni diocesane, Stefano Pedone e Massimiliano Solinas, e del sindaco Mario Baccini che ha ringraziato dell'iniziativa a nome della città. Presenti inoltre Cerveteri con il sindaco Elena Gubetti, Santa Marinella con il vicesindaco Roberta Gaetani e Castelnuovo di Porto con gli assessori Valentina Piredda e Noemi Sabatini. Lungo il tragitto, il corteo ha sostato sulla passerella di attraversamento del Tevere per lanciare dei fiori in ricordo delle persone morte in mare: un gesto nel silenzio e nella preghiera per i migranti sepolti nel fondo del Mediterraneo. All'arrivo, nello spazio messo a disposizione dall'Autorità portuale, Lorenzo Mancini e Cristina Carlucci hanno presentato le riflessioni dei giovani di Azione cattolica:

domande semplici e radicali, racconti di buone pratiche che continuano a dare speranza, richieste di fraternità. A loro ha risposto il vescovo commentando il Messaggio per la pace del Papa sull'intelligenza artificiale. «Il Papa - ha detto - ci chiede di riflettere sulle reali possibilità che la ricerca scientifica e l'evoluzione tecnologica ci offrono. Sorprendenti risultati possono emergere dall'evoluzione positiva della ricerca. Ma non possiamo tacere che tale evoluzione comporta anche forti rischi». L'addestramento dell'IA con la predisposizione degli algoritmi per il suo funzionamento non è neutrale, risponde a scelte precise di chi li compila. «Comprendiamo che l'agente che "governa" la macchina può incorrere nel rischio della percezione di onnipotenza nei confronti dei fruitori del sistema. Magari i governi possono pensare di indurre nei cittadini



Durante la Marcia della pace a Fiumicino

Catechesi di padre Bamonte a La Storta

Venerdì prossimo secondo appuntamento dell'anno mariano in occasione della Giornata della vita consacrata. Sarà padre Francesco Bamonte a tenere nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, la catechesi "Il drago si pose davanti alla Donna". L'esorcista della diocesi di Roma mediterà sul ruolo della Madonna nella vita spirituale del cristiano, in relazione alla lotta contro le tentazioni. Lo spirito del male è sempre all'opera per fermare l'avanzata del Regno di Dio. Ma, la Vergine Maria è presidio di salvezza per la Chiesa. L'incontro inizierà alle 17, seguirà il passaggio della Porta Santa delle consacrate e dei consacrati della diocesi. La Giornata si concluderà con la Messa presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza.

opinioni che siano vantaggiose per la propria politica... Così come potrebbe configurarsi il rischio reale di una democrazia falsata o menomata qualora le opinioni degli abitanti di un Paese non fossero frutto di una elaborazione critica autonoma e libera». Nell'alveo di un paradigma

tecnocratico sempre più imperante la questione si allarga alle ricadute delle nuove tecnologie sulla collettività. Il decremento della professionalità intellettuale esemplifica il sorgere di nuovi problemi occupazionali: impoverimento da un lato e concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi con il rischio di «una frantumazione del patto sociale intergenerazionale, assai pericolosa e dannosa in ordine allo sviluppo e al benessere delle popolazioni». A complicare il quadro è il contesto geopolitico di questa terza guerra mondiale "a pezzi" evocata da Francesco, il quale nel messaggio ripropone le parole del profeta Isaia «Trasformeremo le spade in vomeri». Domanda urgente davanti a conflitti decisi a tavolino con droni che possono uccidere «operando in totale autonomia, una volta che è stato impostato l'algoritmo necessario. Possiamo permetterlo?», ha sottolineato il vescovo. Per Ruzza dobbiamo riportare il problema alla sua soluzione politica e sociale, nonostante il potere dei mercanti di armi: «ciascuno di noi può fare la sua parte: denunciando, protestando, partecipando con il voto, affatto scontato, alle decisioni in materia, informandosi, lottando, pregando».

Un'azione politica che sorga dalla formazione delle coscienze per ribellarsi a una deriva etica capace di portare l'umanità all'autodistruzione. «L'immensa espansione della tecnologia deve quindi essere accompagnata da un'adeguata formazione alla responsabilità per il suo sviluppo» esorta il Papa citato dal vescovo: «La libertà e la convivenza pacifica sono minacciate quando gli esseri umani cedono alla tentazione dell'egoismo, dell'interesse personale, della brama di profitto e della sete di potere. Abbiamo perciò il dovere di allargare lo sguardo e di orientare la ricerca tecnico-scientifica al perseguimento della pace e del bene comune, al servizio dello sviluppo integrale dell'uomo e della comunità» tenendo a mente l'urgenza dell'algorettica di cui parla il francescano Paolo Benanti. Per il pastore sono i giovani i primi destinatari dell'azione formativa, ed è compito di ogni autorità proteggerli «dal rischio di essere invasi e oppressi - una vera dipendenza - dai sistemi informatici che divengono vere e proprie agenzie educative, con valenze spesso negative: ciò può avvenire se gli utenti dei sistemi digitali sviluppano un sano potenziale critico che renda possibile un'opera di discernimento sulle notizie, sui pensieri, sulle opinioni e abilità ad un'autentica libertà anche e soprattutto rispetto al condizionamento che l'IA possa esercitare sulla coscienza e sul pensiero individuali». La sfida è alta, non c'è dubbio ha annotato il vescovo, ma non bisogna scoraggiarsi, dobbiamo però essere consapevoli che ognuno di noi deve fare la sua parte «perché il "sogno della pace" divenga realtà: una realtà da desiderare, da realizzare, da custodire con passione e con determinazione, con resilienza e con coraggio profetico, con realismo e con coerenza».

ECUMENISMO

Le strade della fraternità durante la settimana per l'unità dei cristiani

I canti della comunità ecumenica di Taizé hanno accompagnato la liturgia della parola che mercoledì scorso ha riunito cattolici, ortodossi ed evangelici nella parrocchia della Divina Provvidenza di Fiumicino per una veglia ecumenica. Momento conclusivo della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che ha avuto per tema un brano del Vangelo di Luca "Ama il Signore Dio tuo... e ama il prossimo tuo come te stesso". Una liturgia per chiedere perdono all'unico Dio per la mancata unità e domandare la pace nel mondo. Il vescovo Gianrico Ruzza assieme a don Federico Tartaglia, delegato vescovile per l'ecumenismo, al parroco padre

Enrico Spano e a padre Aurelio D'Intino, delegato per la vita consacrata, ha accolto padre Lucian Birzu, sacerdote ortodosso, Mario e Francesco Basile, pastori della Chiesa evangelica Equipppers, che nei giorni scorsi avevano ospitato la comunità cattolica nei loro luoghi di preghiera. Il 19 giugno i fedeli ortodossi della chiesa di Palo Laziale avevano accolto i cattolici per pregare assieme i vesperi.

Un'esperienza di spiritualità sostenuta dalla profondità del canto, dalle luci e delle icone, vive privilegiate per la contemplazione. Domenica scorsa era stata invece la chiesa evangelica a dare il benvenuto ai cattolici nella sede di Fiumicino. Il pastore Francesco Basile ha parlato in quell'occasione dei tempi Dio. Partendo dalla Sacra Scrittura ha sottolineato che Dio ha un piano per ciascuna persona. Egli attende che noi ci muoviamo con umiltà

verso la sua volontà sotto la sua potente mano. Due esperienze vissute nell'amicizia e nella convinzione della bellezza del pregare assieme. La celebrazione del 24 gennaio, alla vigilia della festa della conversione di san Paolo, è stata sviluppata sulla preghiera preparata per tutte le Chiese da un gruppo ecumenico del Burkina Faso sostenuto dalla Comunità locale Chemin Neuf. Un cammino di lode focalizzato sul brano del Buon Samaritano raccontato dall'evangelista Luca. La parabola di Gesù è stata meditata da padre Lucian e dal pastore Mario. Il sacerdote ortodosso ha ripercorso alcuni passi dell'Antico Testamento per mostrare quanto l'amore a Dio e al prossimo siano inscindibili. Nella locanda del racconto biblico possiamo immaginare il luogo dove Gesù ci accoglie tutti. Le nostre fragilità e nelle nostre divisioni trovano in questo abbraccio di Cristo lo spazio per guarire e per consolidare la fraternità. Davanti a quella parola "tutto", ha spiegato il pastore Mario, in cui Dio ci chiede amore con cuore, anima, mente e forza, l'umanità si incontra con la sua fragilità. La fede nella grazia di Dio ci permette di rispondere a questa richiesta di Dio come popolo e come singoli nell'adesione personale alla sua Parola. Nel saluto finale il vescovo ha ringraziato i fratelli delle altre confessioni per la loro presenza. Il presule ha ribadito la bellezza di accoglierci gli uni gli altri. Un passo decisivo per chiedere il dono della pace e condividere un segno di fraternità. Al congedo il vescovo ha donato ai due rappresentanti religiosi la croce di sant'Ippolito, patrono della diocesi di Porto-Santa Rufina. (Si. Cia.)



Durante la preghiera

La liturgia della parola sul Vangelo del buon Samaritano con ortodossi, evangelici e cattolici nella parrocchia della Divina Provvidenza

L'INIZIATIVA

Donne e salute

La "Stanza Rosa" dell'Associazione Nazionale donne operate al seno (Andos), riapre finalmente anche a Santa Marinella. Il punto d'assistenza è tornato ad offrire alle donne che ne avranno bisogno un supporto per affrontare al meglio un periodo delicato della loro vita, e sarà ospitato presso la struttura di via Valdambriani con accoglienza ogni lunedì pomeriggio, dalle 15.30 alle 16.30. Il sindaco Pietro Tidei e il consigliere delegato alla Sanità, Alessio Manuelli, hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa che sarà gestita dalle volontarie locali coordinate Annalisa di Giovanni, presidente dell'Andos di Civitavecchia e Santa Marinella. Gli amministratori hanno espresso gratitudine all'Asl

Roma 4, in particolare, Maria Cristina Serra, direttrice del distretto, e a Giampiero Fiaschi, responsabile del poliambulatorio, per aver consentito la riapertura della Stanza Rosa presso la sede di via Valdambriani. Gratitudine anche da parte della presidente Di Giovanni all'amministrazione, alla Asl Roma 4 e alle volontarie Franca Riccardi, Patrizia Coltra e Antonietta Miraglia, a cui «ci si può rivolgere - spiega - per avere informazioni e dettagli riguardo l'accesso ai percorsi di prevenzione, di cura e mettersi in contatto con gli specialisti: oncologo, senologo, fisiatra, nutrizionista e psicologo. Inoltre, presso la Stanza Rosa dell'ospedale di Civitavecchia, è disponibile il macchinario per la pressoterapia». Demetrio Logiudice

Don Acuna entra a Cerveteri

Il nuovo parroco, che ha fatto il suo ingresso nella comunità di San Francesco D'Assisi, ha ringraziato per l'affetto e invitato tutti ad unirsi in cammino verso il Signore



Don Bernardo Acuna Rincon

Sabato della scorsa settimana don Bernardo Acuna Rincon ha fatto il suo ingresso come parroco nella comunità di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri. Una chiesa piena di sacerdoti e fedeli delle comunità limitrofe ha accolto il sacerdote che viene dalla parrocchia di Santa Paola Frassinetti. Presenti tra gli

altri il sindaco Elena Gubetti, che prima della celebrazione aveva rivolto il suo saluto a nome della città, e il vicesindaco Federica Battafarano del comune di Cerveteri. Il vescovo Gianrico Ruzza ha guidato la celebrazione dell'insediamento con dei segni suggestivi che richiamano la storia della fede e il ruolo del parroco

come suo vicario. Il rinnovo delle promesse sacerdotali, la venerazione dell'altare, l'affidamento del fonte battesimale, del confessionale, del tabernacolo e infine della sede. «Bernardo, tu sei qui per predicare la buona notizia, quella parola di amore e di accoglienza che porterà il cambiamento nel cuore di tutti quelli che ti sono affidati. Annuncia a tutti che abbiamo incontrato il Signore della vita e della storia, questa è la nostra gioia e la nostra felicità», ha detto il pastore nell'omelia. Don Bernardo, in conclusione, ha ringraziato il vescovo per la fiducia e l'amicizia, il sindaco per il benvenuto e tutta la comunità per l'accoglienza ricevuta ricordando che «siamo tutti insieme in cammino verso il Signore».

Lettura della «Laudate Deum»

Grande entusiasmo è emerso dal partecipato incontro che si è svolto lo scorso sabato in Aula consiliare del Comune di Ladispoli. Il Circolo Laudato si' Sacro Cuore Ladispoli ha invitato a leggere l'esortazione apostolica "Laudate Deum" ad alcune persone appartenenti a diverse realtà della cittadina della diocesi Porto-Santa Rufina: biologi, politici, giornalisti, psicologi, insegnanti, attivisti per l'ambiente, sportivi, medici, scrittori, volontari, giovani, religiosi hanno condiviso pubblicamente quanto è emerso dalla loro lettura individuale. Tra i presenti don Giovanni Righetti, vicario foraneo di Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella. Pensieri, riflessioni, preoccupazioni, azioni concrete, proposte, im-

pegni per il futuro. I relatori hanno donato al pubblico intervenuto in presenza (e alle persone che hanno seguito la diretta dai social) un pezzo del proprio cuore, dimostrando che in ognuno risiede una forte volontà di cambiamento degli stili di vita, una profonda responsabilità verso l'ambiente e una importante speranza di fermare la crisi climatica con l'unione, per essere concretamente "Fratelli Tutti". Questa nuova rete è un punto di partenza, un'apertura di un significativo tavolo sul territorio che ha messo in dialogo diverse realtà riunendo tutte verso un unico obiettivo: prendersi cura della casa comune. L'enciclica Laudato si' e l'esortazione apostolica "Laudate Deum" sono state riconsciute come profetiche e poten-

ti opere, che attraverso il linguaggio semplice e diretto adottato da papa Francesco, trattano tematiche legate alla sfera scientifica, religiosa, teologica, ecologica, educativa e sociale, permettendo «a tutte le persone persona di buona volontà» di prendere atto del grave pericolo che sta investendo tutto il Creato e di assumere la propria corresponsabilità per attuare con urgenza un intervento che porti ad una conversione ecologica integrale, ovvero una conversione che parta dal cuore di ogni individuo, sino a riflettersi sull'intera comunità e su tutte le creature, perché come scrive il Papa nell'enciclica e nell'esortazione «Tutto è connesso» e «Nessuno si salva da solo».

Cecilia Turbitosi